

SANTA CATERINA VOLPICELLI

FONDATRICE CONTEMPLATIVA E APOSTOLICA

Caterina Volpicelli è una figura singolare di apostolicità d'avanguardia nel suo originale porgersi a servizio della Chiesa e della società, nell'individuazione dei segni dei tempi e nel creativo relazionarsi ad essi.

Fattasi volontariamente povera, da ricca che era, divenne madre e maestra di tantissime anime, in un periodo storico in cui gli avvenimenti politici diedero un assetto nuovo al Regno di Napoli e alla Penisola: **i moti del 1848, l'annessione al nuovo Regno d'Italia e la fine del potere temporale dei Papi**. Napoli, improvvisamente declassata da capitale ad estrema periferia di un nucleo di interessi non più mediterraneo, ma centro europeo, viveva enormi conflitti da un punto di vista sociale e culturale. **La fascia di povertà si era dilatata e il clima dominante, massonico e anticlericale** cercava di colpire definitivamente la tradizione cattolica in cui il popolo era radicato.

Casa paterna della Fondatrice



Caterina Volpicelli, **nata a Port'Alba in Napoli il 21 gennaio 1839** da una famiglia dell'alta borghesia, trascorse un'infanzia felice, ricevendo dai genitori esempi di onestà e generosità; *"Siamo figli di santi"* scriverà al fratello, in età matura. L'educazione familiare trovò il suo completamento nel *collegio di San Marcellino*, Reale Educandato "Maria Isabella di Borbone", dove dimorò da sette a dodici anni, guidata dall'eccellente **maestra Margherita Salatino** (che sarà poi confondatrice, insieme al Beato Ludovico da Casoria, delle Suore Francescane Elisabettine Bigie). Ivi apprese le lettere classiche, le lingue straniere, la musica, formazione che proseguì in casa, successivamente, alla scuola di insigni precettori, fra i quali il famoso **Rodinò**.

Nel 1849 Pio IX, esule a Gaeta, visitò quell'educandato, accolto dall'omaggio festoso delle alunne: un inno, composto per la circostanza, fu suonato su tre pianoforti da ragazze,

a diciotto mani; **una di quelle piccole pianiste era Caterina**.

Il Papa commosso, impartì loro una benedizione "di innocenza e santità". *Verrà un giorno in cui la Volpicelli offrirà alla Chiesa e al Papa le armonie apostoliche della sua Famiglia Religiosa*, ma prima dovrà superare la crisi dell'adolescenza.

Benessere, ingegno, cultura, bellezza: tutto le faceva presagire un avvenire brillante nella società, tuttavia il Signore aveva altri progetti su di lei.



Il francescano **Ludovico da Casoria** le disse: *"Il mondo ti attira, ma Dio la vince. Un giorno chiuderai i libri degli uomini e leggerai nel libro del Cuore di Cristo, dove ogni pagina parla di Amore"*. Caterina ebbe ancora dubbi e tentennamenti, cadute e riprese, finché sentì un invito misterioso alla sequela di Cristo.

Trascorse sette mesi fra le Sacramentine, Monache Adoratrici perpetue in Napoli, ma per motivi di salute fu costretta a tornare in famiglia. L'esperienza claustrale l'aveva maturata profondamente, inducendola ad un esame attento del mondo che la circondava. L'unità d'Italia, per Napoli, non significò solo la fine di un'epoca, ma anche la **soppressione di conventi**.

In casa divenne **l'affettuosa confortatrice del padre, gravemente ammalato**, maestra di catechismo delle persone di servizio.

Si recava frequentemente all'Ospedale degli **"Incurabili"** in Napoli, portando sollievo agli infermi e preparandoli ai Sacramenti.

Visitava i "bassi" della città, privi di aria e di luce, abitati dall'umile gente del popolo; il suo arrivo era come un raggio di sole e una ventata d'aria pura.



Dava i suoi beni ai poveri con una generosità tale che ha dell'eroico. Più volte, come testimoniò la sua cameriera, si privò anche degli abiti e delle scarpe dopo aver vuotato il suo borsellino.

Si orientò sempre più verso **una vita di piena consacrazione a Dio e di attività apostolica**, circondandosi di valide collaboratrici che condividevano i suoi ideali. *"Pescatrice di anime nel mondo"* la definì P. Ludovico da Casoria.

Ella voleva una **congregazione eterogenea** nella sua composizione: un ramo di *Religiose di vita comune* con la professione dei *voti di povertà, obbedienza e castità, senza alcuna divisa, le Ancelle del S. Cuore*; un ramo di anime consacrate, nubili, viventi nelle loro abitazioni, *le Piccole Ancelle*, con la possibilità di diventare Sorelle esterne dopo dieci anni; **le Aggregate**, spose e madri, per la santificazione della famiglia e l'evangelizzazione capillare.

L'idea era nuova, e sembrò rivoluzionaria, profeticamente anticipatrice degli Istituti secolari, che troveranno il loro riconoscimento nel Concilio Vaticano II.

Il **Cardinale Sisto Riario Sforza**, arcivescovo di Napoli, approvò le **prime Regole del nascente Istituto** poiché era convinto che Caterina fosse un'anima ispirata da Dio, suscitata in tempi difficili per la Chiesa e la società, in seno alle quali ateismo e massoneria costituivano una forte opposizione. Il Papa Leone XIII esprese la sua ammirazione per l'opera della Volpicelli: *"è quello che ci vuole per i nostri tempi"* e il **13 giugno 1890 le accordò il Decreto di Lode**.

Molto colta, Caterina organizzò una **biblioteca circolante** e corsi di cultura per combattere l'ignoranza e il dilagante anticlericalismo.

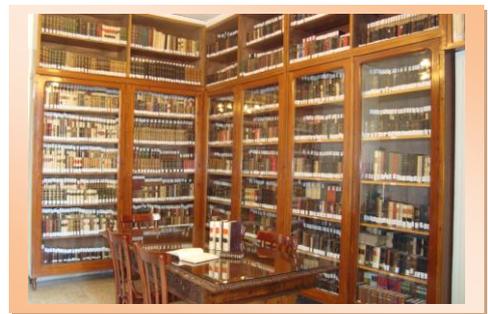
"Andiamo alle famiglie, attraverso l'intelletto", diceva e ancora **"salvare la famiglia è salvare la società"**;

incominciò, infatti, a interessarsi delle famiglie dei vicoli della città, senza tralasciare l'evangelizzazione di quelle della media e alta borghesia per favorire il risorgere della Chiesa.

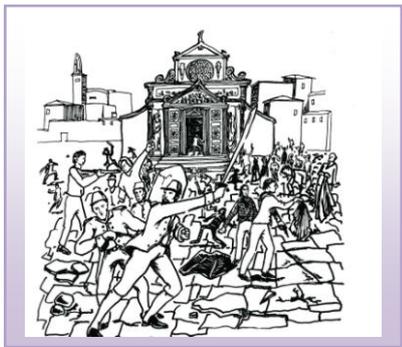
Istituì **l'orfanotrofo delle Margherite** e fondò l'associazione delle **Figlie di Maria**, la cui responsabile a Napoli fu la **venerabile Maria Rosa Carafa**, Sorella esterna delle Ancelle, grande sua Consigliera e collaboratrice.

Iniziò così il **ministero di fondatrice** di Caterina Volpicelli, senza strutture e opere particolari per **"ricostruire il volto di Cristo nei fratelli"**.

Le Ancelle del S. Cuore si dedicarono a *catechizzare fanciulli e adulti, a visitare gli infermi, a soccorrere i meno abbienti con il "prestito gratuito"* per sottrarli alle grinfie degli usurai, a confezionare *gli arredi delle chiese povere*, mentre diffondevano **l'amore al Cuore di Cristo**, in modo particolare, con **l'Apostolato della Preghiera**, introdotto in Italia dalla Francia grazie alla Volpicelli, guidata dal gesuita **P. Ramière**, come mezzo di **santificazione del quotidiano**, a vantaggio dell'intera umanità e, in particolare, del corpo mistico della Chiesa.



Quando, nel **1884**, a Napoli infierì il colera, mietendo migliaia di vittime, le Ancelle offrirono con entusiasmo la loro opera sia con *l'assistenza spirituale* sia organizzando le *cucine gratuite per i poveri*. Era l'anno in cui fu *consacrato* dal Cardinale Guglielmo Sanfelice il *Santuario diocesano* del S. Cuore alla Salute in Napoli, attiguo alla Casa Madre, fortemente voluto e fatto edificare dalla Volpicelli soprattutto per *l'adorazione riparatrice* e la *consacrazione delle famiglie al Sacro Cuore*. In esso fece la sua Prima Comunione **San Giuseppe Moscati**.



Nel **1887** sbarcarono a Napoli i feriti, superstiti del massacro dei cinquecento a Dogali, **“Portiamo Gesù ai nostri soldati”**, disse la Volpicelli e andò con le sue Religiose a confortarli e prepararli ai Sacramenti.

Fu vivace protagonista del **Congresso Eucaristico nazionale**, tenutosi a Napoli dal 19 al 22 novembre **1891**, con l'impegno di organizzare l'Adorazione in Cattedrale, la preparazione della Confessione e Comunione Generale e una ricca mostra di arredi sacri da donare alle chiese povere.

Nel **1893**, per il ripetersi di sommosse popolari, fu notevole la **presenza dei militari** nella cittadina partenopea. Le *Ancelle accorsero nelle caserme*, trattenendosi con loro, assetati della Parola di Dio.

Si realizza in tal modo quanto la Fondatrice auspicava per le sue figlie: **“il fine della nostra vocazione è amare Dio per Dionon si può essere vere Ancelle senza spirito di sacrificio”**.



Alla **Volpicelli, persona di grande fascino**, fecero fermo riferimento alcune fondatrici, come *Santa Giulia Salzano, Isabella De Rosis, Claudia Russo*, nonché l'avvocato pugliese **Beato Bartolo Longo**, quando ancora si definiva “sacerdote dello spiritismo”; questi divenne in seguito l'apostolo del Rosario e il fondatore del Santuario e della Nuova Pompei, insieme alla **Contessa Marianna Farnararo De Fusco**.

Il 28 dicembre 1894 Caterina Volpicelli morì in fama di santità, fu dichiarata Venerabile il 25 marzo 1945 da Papa Pio XII, beatificata il 29 aprile 2001 e canonizzata il 26 aprile 2009 da Benedetto XVI.

L'originalità carismatica fondazionale **“incarnare Cristo amore”** nelle tre dimensioni di **“sacrificio, immolazione e riparazione”** è stata portata dalle sue Figlie in **diverse città italiane e all'estero, in Panama, Brasile e Indonesia.**

Da più di un decennio, *in Brasile, i Servos do Sagrado Coração, religiosi e sacerdoti, si sono ispirati alla sua spiritualità.*



Fonti bibliografiche

- JETTI MICHELE, *Caterina Volpicelli istitutrice delle Ancelle del S. Cuore*, libri tre, I ed. Tip. Pontificia M. D'Auria Napoli 1907; II ed. Luciano Editore – Napoli 2003
- BONAZZI AURELIA, *Ristretto della vita della Serva di Dio Caterina Maria Volpicelli, Fondatrice della Ancelle del S. Cuore*, Tip. Pontificia M. D'Auria – Napoli 1908, II ed. 1925
- VOLPICELLI CATERINA, *Lettere dirette alle Ancelle delle diverse case*, Tip. Pontificia M. D'Auria – Napoli 1922
- VOLPICELLI CATERINA, *Memorie della giovinezza*, a cura di A. Illibato
- VERNIERO MARIA, *La pescatrice di anime in mezzo al secolo...*, Istituto editoriale del Mezzogiorno – Casoria 1966
- PAPA GIOVANNI, *Caterina Volpicelli e la presenza francese nelle sue opere*, Tip. M. D'Auria – Napoli 1981
- CONTI GUGLIA CARMELO, *Ha creduto all'amore*, Caterina Volpicelli Fondatrice delle Ancelle del S. Cuore, Ed. Dehoniane 1981 Tip. Russo s.n.c. – Napoli 1995
- ANTINUCCI LUCIA, *Il mistero della Croce in Caterina Volpicelli*, Napoli 1985
- GIUSTINIANI PASQUALE, *Caterina Volpicelli nella "cordata dei santi" dell'Ottocento Meridionale* - Luciano editore – Napoli 1995
- MILONE MASSIMO, *Il segreto di Caterina, Storia di un amore diverso*, Ed. L'Isola dei ragazzi – Napoli 1999
- ILLIBATO ANTONIO, *Caterina Volpicelli. Donna della Napoli dell'Ottocento*, Ed. Rubbettino – Soveria Mannelli (CZ) 2008 Collana diretta da P. Borzomati.
- PUNZO CLOTILDE, *Santa Caterina Volpicelli. La "Santa Caterina di Napoli"* Luciano editore – Napoli 2009